Anno XLVI - N. 277

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 5 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA DIPLOMAZIA RIUSCIRA' A SCONGIURARE LA GUERRA NEI BALCANI?

Le notizie sensazionali lanciate da Costantinopoli smentite a Sofia e a Belgrado

UN ALTRO SOTTOMARINO INGLESE PERDUTO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il nuovo avvenimento diplomatico

L'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia

PARIGI, 4. — L'Echo de Paris *ha da Vienna: Secondo notizie da fonte generalmente bene informata, l'Austria-Ungheria e la Russia sarebbero giunte ad un accordo nel quale la guerra balcanica avrebbe un posto secondario e cioè che esso sussisterebbe anche nel caso in cui la guerra non venisse dichiarata. Le ottime relazioni tra Vienna e Parigi non sarebbero estranee a tale risultato. L'accordo in generale ristabilirebbe il concerto delle grandi potenze sulla base dello* statu quo *integrale che l'Austria-Ungheria e la Russia si impegnerebbe a rispettare, rinunziando ad ogni intervento in un guerra futura possibile. Infine l'Austria-Ungheria avrebbe rassicurata la Russia sulle sue intenzioni nel caso in cui la Serbia entrasse nel sangiaccato di Novi Bazar e ciò dietro assicurazione che la Russia non favorirebbe un aumento territoriale della Serbia. Tale accordo equivarebbe alla localizzazione assicurata della guerra.*

PARIGI, 4. — *Un diplomatico molto al corrente della situazione ha dichiarato pure all'*Echo de Paris *che non è il caso di essere pessimisti. Le desiderate conversazioni sono già state aperte tra la Russia e l'Austria-Ungheria e sarebbero sopratutto inspirato al proposito di un simultaneo disinteresse poichè si spera che l'Austria-Ungheria non cerca nulla e agisca lealmente. I governi di Parigi e di Berlino esercitano nella crisi una azione efficacissima. La Germania si adopera affinchè la situazione non si aggravi. Quanto all'intervento delle potenze, esso sarebbe limitato e verrebbe attuato sotto forma di rimostranze e di avvertimenti. Il fatto che il governo Bulgaro invierà alle potenze una nota dei suoi reclami è molto importante poichè dimostra che la Bulgaria non desidera spingere le cose agli estremi.*

La proposta dell'ambasciatore Pallavicini provoca grande impressione

PARIGI, 4. — *I giornali hanno da Costantinopoli: I viaggiatori provenienti da Adrianopoli affermano che i Bulgari hanno passato la frontiera ma il ministro della guerra smentisce formalmente tale affermazione. La visita del marchese Pallavicini, ambasciatore di Austria-Ungheria ha provocato grande impressione. Si assicura che egli avrebbe consegnato alla Porta una importante proposta.*

I massacri dei mussulmani in Bulgaria smentiti dal Governo bulgaro

COSTANTINOPOLI, 4. — *Tutti i giornali pubblicano un dispaccio da Burgas dicente che in seguito ai massacri avvenuti i mussulmani cominciano ad emigrare. I viaggiatori provenienti dalla Bulgaria narrano che i mussulmani sono molto preoccupati. I consoli mussulmani si troverebbero in pericolo. Le autorità bulgare avrebbero fatto chiudere le loro residenze sotto pretesto di proteggerli, ma realmente per rendere impossibile agli agenti turchi qualsiasi comunicazione.*

SOFIA, 4. — *L'Agenzia telegrafica bulgara dice: Le informazioni comunicate dalla Porta annuncianti che sarebbero state esercitate persecuzioni contro i mussulmani di Filippopoli specie del console e personale del consolato di Turchia che sarebbero stati insultati dai bulgari sono complelamente infondate. Si nota al contrario malgrado l'irresistibile entusiasmo provocato dalla mobilitazione dell'esercito che in nessuna parte del regno il popolo si abbandona ad eccessi contro i mussulmani. Regna dovunque il massimo ordine.*

Il memorandum della Bulgaria alle potenze

PARIGI, 4. — L'ottimismo dei giornali parigini sulla questione balcanica sembra essere confermato dal fatto che nessun grave combattimento è avvenuto e che la Bulgaria ha comunicato alle potenze un *memurandum* che contiene le sue richieste, manifestando così il suo desiderio di entrare in trattative.

Infine essi rilevano vari sintomi che favoriscono le previsioni ottimiste permettendo di ritenere che la Russia e l'Austria-Ungheria porranno da parte le rivalità per assicurare il mantenimento della pace.

PARIGI, 4. — L'*Echo de Paris* ha chiesto a Tewfik Pascià, ambasciatore turco quali sono le sue impressioni ed egli ha risposto che non vi sono cambiamenti. Il diplomatico ha soggiunto che la Turchia potrebbe dare ascolto ai consigli delle grandi potenze, ma respingerebbe indubbiamente un *ultimatum* dei quattro stati confederati.

Come il valì di Gianina ha iniziato la guerra contro i greci

Una banda di briganti organizzata coi denari della Porta

ATENE, 4. — L'Agenzia di Atene *pubblica: Gli albanesi ottomani hanno assassinato a Philipiade un notabile greco certo Demetrio Fantilis. Si assicura che nei più importanti centri è stato deciso l'assassinio di tutti i notabili greci. Il valy di Gianina ha assunto in servizio un centinaio di briganti e di pregiudicati, nominandoli gendarmi e li ha inviati ad inseguire un supposto corpo di insorti greci, ma in realtà ad annientare l'elemento greco. Una bomba è esplosa nel centro del mercato di Serres ferendo cinque persone due delle quali gravemente. I musulmani si sono affrettati ad armarsi. I gendarmi hanno arrestato un negoziante greco, gli hanno chiuso il negozio e l'hanno massacrato a colpi di randello. Il mercato è chiuso. La situazione è eccezionalmente grave.*

La guerriglia contro i malissori

Si assicura che il comitato Unione e Progresso cooperi coi dinamitardi per provocare massacri anche a Monastir. I malissori e parecchi volontari montenegrini, con ufficiali, continuano a bloccare Tuzi. Parecchi soldati cristiani che servono in quella località nell'esercito turco disertano a causa dei maltrattamenti loro inflitti. Nove carri carichi di bestiami, spediti per le truppe di Tuzi sono caduti nelle mani dei malissori. Tre battaglioni montenegrini avrebbero avrebbero passato la frontiera per aiutare i malissori ed impedire l'avanzarsi delle truppe turche. Si attendono ordini per l'attacco di Scutari.

La Porta sequestra i telegrammi dei diplomatici degli Stati balcanici

Le navi greche non possono partire

COSTANTINOPOLI, 4. — Le difficoltà delle comunicazioni fra i diplomatici delle potenze balcaniche ed i loro governi crea una situazione molto difficile. Il ministro di Serbia, Nenadovic non ricevette ancora alcuna risposta dalla Porta circa il passaggio delle munizioni serbe attraverso il territorio ottomano. La mancanza di qualsiasi risposta potrebbe considerarsi come un rifiuto, ma Nenadovic mancando d'istruzioni non sa se deve partire.

Il ministro di Grecia, Gryparis, trovasi nella stessa situazione, non ricevendo alcuna risposta definitiva circa il libero passaggio delle navi mercantili greche negli stretti. Ventiquattro vapori, tre velieri greci oltre gran numero di rimorchiatori e piccoli bastimenti si trovano nel porto e potrebbero sequestrarsi come preda di guerra, dopochè questa fosse stata dichiarata. Settanta battelli greci carichi di cereali trovansi nel Mar Nero.

BELGRADO, 4. — La Turchia interruppe senza alcun motivo tutte le comunicazioni colla Serbia. Già da qualche tempo gli ottomani alteravano completamente i dispacci cifrati del ministro serbo a Costantinopoli e dei consoli di Serbia in Macedonia da e per Belgrado. Da ieri questi dispacci non sono più affatto accettati nè trasmessi. Malgrado i consigli delle potenze la Turchia continua ad ammassare forze alla frontiera meridionale serba e le ha dislocate proprio sulla linea di confini, di modo che facilmente può accadere un incidente di frontiera.

"Tuttavia attenderemo ancora„

Le dimostrazioni a Stambul e Pera

Le bandiere pel genetliaco del Sultano

COSTANTINOPOLI, 4. — Nei circoli ufficiali si attende che la Bulgaria consegni lunedì prossimo l'*ultimatum* degli stati coalizzati. Il pessimismo è divenuto generale. Ora si crede alla guerra.

Il ministro degli esteri dichiarò ai giornalisti che accennavano ai massacri dei mussulmani in Bulgaria che non la può continuare così «La nostra pazienza è esaurita. Le potenze fecero vani passi presso gli stati balcanici. Tuttavia attenderemo ancora».

Ieri mattina avvenne una dimostrazione in favore della guerra. A Stambul ed a Pera numerosi Hodjas tengono conferenze. Un dispaccio da Uskub annuncia che gli albanesi dai 17 ai 70 anni giurano di combattere per la Turchia.

Oggi un migliaio di studenti percorse le vie di Stambul e Pera emettendo specialmente dinanzi al palazzo imperiale grida di: Abbasso la Bulgaria! Abbasso il Montenegro! Evviva la nazione! Evviva l'Esercito! Passando dinanzi alla delegazione rumena i dimostranti acclamarono la Rumania; dinanzi alla legazione bulgara e al consolato greco emisero grida ostili. Avendo i dimostranti incontrato Taalat bey ex-ministro dell'interno questi rivolse loro un patriottico discorso. Altre dimostrazioni vi furono a Stambul dinanzi alla redazione dei giornali specialmente del *Tanin* e dell'*Ikdam*. Anche dinanzi all'ambasciata inglese dove si acclamò all'Inghilterra.

In occasione del genetliaco del Sultano tutte le ambasciate e le legazioni comprese quelle degli stati balcanici issarono la bandiera.

Le notizie di combattimenti alla frontiera smentite da Belgrado e Sofia

COSTANTINOPOLI, 4. — *Si afferma che distaccamenti bulgari sieno entrati nel territorio ottomano al nord di Coveyasz.*

VIENNA, 4. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: Secondo notizie qui giunte avvennero ieri scaramuccie alle frontiere fra le truppe bulgare e turche nelle vicinanze di Vazik e Doumabala, così pure fra le truppe montenegrine e turche alla frontiera del Vilaiet di Scutari.*

BELGRADO, 4. — Le *notizie allarmanti circa i gravi combattimenti fra le truppe serbe e le turche alla frontiera serbo turca sono completamente infondate.*

SOFIA, 4. — L'Agenzia telegrafica bulgara *smentisce formalmente la notizia circa i pretesi attacchi simultanei di truppe contro le posizioni turche nei distretti di Bazlog, Doumabala e Raodioz.*

I principi di Grecia domandano di rientrare nelle file dell'esercito

Le 4 siluranti comperate in Inghilterra

ATENE, 4. — Notizie da Costantinopoli dicevano che la Porta opponeva difficoltà per la partenza di alcuni greci e bulgari, ma finalmente tutti poterono partire.

Il principe Andrea si è presentato al ministro della guerra chiedendo di servire la patria. Iersera vi furono numerose dimostrazioni patriottiche.

Il generale Sapundiakis fu nominato comandante dell'esercito dell'Epiro e si preparano grandi accoglienze al Re, giungente in Atene posdomani.

LONDRA, 4. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Atene nel quale dice che il ministro della guerra ha promesso di presentare al parlamento un progetto di legge che stabilisce la riammissione dei principi reali nell'esercito.

BIRKENHEAD, 4. — Le quattro controtorpediniere acquistate dai greci sono state consegnate alla presenza del console di Grecia e dei rappresentanti dell'ammiragliato. La partenza delle quattro controtorpediniere avrà luogo probabilmente stanotte. L'ora dipende però dagli ordini che si attendono da Atene.

I richiamati di Candia alla Canea

LA CANEA, 4. — I richiamati sotto le armi gremiscono le caserme e chiedono di partire per la frontiera turco-greca.

I consoli attendono istruzioni dai loro governi per riferire alle autorità locali la decisione delle potenze.

L'utilità della Turchia di finire la guerra con l'Italia

PARIGI, 4. — Il *Matin* si dice in grado di affermare a quale punto siano i negoziati di pace italo-turca. Il ministro degli esteri francese ha ricevuto ieri un telegramma dell'ambasciatore di Francia a Costantinopoli Bompard in cui si affermava che il governo ottomano aveva inviato ai suoi delegati ad Ouchy «istruzioni tali da rendere la pace immediatamente sicura».

A tarda ora della notte — continua il *Matin* — il nostro inviato speciale ad Ouchy ci telefona che i delegati turchi hanno ricevuto nuove istruzioni dal loro Governo che senza essere così categoriche come afferma l'ambasciatore Bompard, pure mettono i negoziati su ottimo terreno. E' evidente che la pace italo-turca si concluderà. Questo fatto avrà una decisiva ripercussione nei Balcani. Del resto, la conclusione della pace con l'Italia sarebbe la misura più logica che nelle circostanze attuali si imponga alla Turchia. Il ministro ottomano sa bene che la perdita della Tripolitania è certa ed irrevocabile. Le concessioni che in caso di sconfitta l'impero ottomano dovrà fare saranno molto meno importanti quando esso abbia l'Italia come amica.

Due nuove navi inglesi inviate a Malta

MALTA, 4. — Si assicura che in attesa del ritorno della flotta del Mediteraneo a Malta gli incrociatori *Yermouth* e *Weimouth* attualmente a Gibilterra verranno trasferiti a Malta a causa della situazione d'Oriente.

Una frase di Francesco Giuseppe

VIENNA, 4. — Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che frà i membri della commisione agli affari militari della Delegazione ungherese che ieri visitarono l'Arsenale si commentò la circostanza che l'Imperatore aveva ricevuto in udienza parecchi alti funzionari. I commenti cessarono allorchè i delegati appresero da fonte competentissima che le udienze si riferiscono soltanto agli affari normali di servizio, e che l'Austria non ha preso misure militari di sorta. Ebbe effetto tranquillante sui delegati questa frase che l'imperatore avrebbe detto parlando con un alto personaggio: «Noi serberemo sangue freddo: spero fermamente che si riuscirà a mantenere la pace». Secondo un'altra versione il monarca avrebbe detto anche, che la diplomazia talvolta può far miracoli.

Re Giorgio rinvia la partenza da Vienna

VIENNA, 4. — Re Giorgio di Grecia ha per ora rinviato a domani la sua partenza che era indetta già per oggi.

I socialisti riformisti italiani per la causa dei popoli balcanici

Nobile invito al proletariato

ROMA, 4. — Il comitato centrale del partito socialista riformista italiano e il comitato direttivo della sezione di Roma hanno votato un ordine del giorno col quale si fanno voti che la causa per la quale la Bulgaria, la Serbia, il Montenegro e la Grecia hanno deciso di ricorrere all'*ultima ratio* della guerra, sia coronata dalla vittoria e si esorta il proletariato di tutti i paesi e tutte le forze della democrazia ad associarsi agli sforzi dei popoli balcanici.

Gli orrori dell'anarchia nel Nicaragua

WASTINGTON, 4. — Il ministro degli Stati Uniti a Managua informa il dipartimento di stato che uomini e donne, in tutti 300 nord-americani, inglesi tedeschi e italiani, rifugiatisi a Managua dichiarano che il panico e l'anarchia regnano nella provincia di Nicaragua.

Case straniere e indigene sono saccheggiate, 66 donne sono state imprigionate e viene loro dato da mangiare carne di cavallo. Numerose donne e fanciulli sono morti di fame.

La mobilitazione dei ferrovieri nella Spagna è riuscita bene e rapidamente

MADRID, 4. — La mobilitazione dei ferrovieri è stata eseguita rapidamente nelle migliori condizioni possibili, dai capitani generali delle quattro regioni, secondo l'ordine ricevuto il primo ottobre. Alla stazione di Madrid il colonnello incaricato del servizio ha proceduto all'arruolamento dei ferrovieri compresi nel richiamo, in attività di servizio ed ha consegnato loro un bracciale dai colori nazionali. Quindi ha letto loro il codice di giustizia militare.

Il numero dei ferrovieri chiamati sotto le armi che potranno essere utilmente impiegati per il servizio ferroviario si calcola a quattro mila.

La convocazione del Governo spagnuolo

MADRID, 24. — Il Re ha firmato il decreto con il quale convoca le Camere per il 14 ottobre. Il presidente del consiglio Canalejas ha detto di ritenere che le Camere saranno i migliori arbitri per la soluzione dello sciopero dei ferovieri.

La coppa di Pommery

CALAIS, 4. — L'aviatore Ianoir che concorre alla coppa Pommery è partito da Barraques stamane alle 6.20 con tempo bello ma leggermente nuvoloso. Ianoir ha atterrato a Villa Coublay donde è ripartito alle 9.15 di stamane.

Un'altra vittima dell'aviazione

TRENTON, 4. — L'aviatore Charles Walsh è caduto da una altezza di 5 a 600 metri, dinanzi ad un numeroso pubblico ed è morto sul colpo.

Gli archeologi in Campidoglio

ROMA, 4. — Il 9 corrente si inaugurerà in Campidoglio il III Congresso Internazionale di Archeologia, che riuscirà una manifestazione imponente di Scienza e d'Arte.

Al Segretariato generale del Congresso, che è diretto dal prof. Lucio Mariani sono pervenute finora le adesioni di 24 stati che saranno ufficialmente rappresentati da missioni più o meno numerose, e cioè: Austria-Ungheria, Baviera, Baden, Belgio, Cina, Columbia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Guatemala, Messico, Monaco, Olanda, Persia, Perù, Russia, Salvador, Spagna, Stati Uniti di America, Svezia, Tunisia, Ungheria.

Hanno pure aderito finora: otto Accademia scientifiche di Belle Arti (tra essi figurano l'Accademia Britannica di Londra e l'Accademia delle Iscrizioni delle lettere di Parigi); venticinque università (tra cui quelle di Atene, Berlino, Budapest, Cambridge, Oxford, Parigi); sei Musei (compreso il Museo Britannico di Londra; (ventitre società scientifiche (tra cui si notano: la Società ellenica di Belle Arti di Atene; la Società per l'Asia Anteriore di Berlin; la Società Reale Asiatica di Londrà; l'Imperiale Società Archeologica di Mosca; la Società Preistorica francese di Parigi) e cinque istituti scientifici.

Come è noto era già fissato a 12 il numero delle Sezioni del Congresso, ma con recente deliberazione il Comitato Esecutivo ha deciso di ridurlo, riunendo tra loro alcune delle sezioni affini.

Per il 15 corrente è fissata la gita sociale a Cerveteri (Caere) e per il 15 la gita ad Ostia.

Ai Congressisti saranno offerti un ricevimento in Campidoglio ed alcuni altri ricevimenti privati specialmente dai direttori della scuole straniere di archeologia a Roma.

Le comunicazioni scientifiche finora pervenute al Comitato sono 189. Fra breve sarà pubblicato il programma definitivo.

Per la ripartizione dei consiglieri fra le frazioni d'un comune

Una circolare del ministro dell'interno alle Giunte Provinciali Amministrative

ROMA, 4. — La quarta sessione del Consiglio di Stato in due successive decisioni ebbe a fissare la massima che l'attribuzione conferita alla giunta provinciale amministrativa dall'art 57 della legge comunale e provinciale, di ripartire fra le frazioni i consiglieri di un comune, è d'indole giudizionale e che perciò, ai termini dell'articolo 13 del testo unico 17 agosto 1907, la giunta stessa, nell'esercizio di tale attribuzione, deve provvedere con la forma e la procedura nel detto testo unico indicate. Senonchè la V. sezione del Consiglio di Stato, con posteriore decisione, venne a conclusioni contrarie affermando che i provvedimenti di cui all'articolo 57 della legge comunale, se non possono dirsi di natura tutoria, sono sempre provvedimento di natura essenzialmente amministrativa.

Per eliminare le incertezze derivanti da tale discordanza di pronunciati, il Ministro dell'Interno, traendo occasione del ricorso del Comune di Lioro contro la decisione 14 ottobre — 25 novembre 1910 della Giunta Provinciale Amministrativa di Perugia, chiese il rinvio della controversia alla adunanza plenaria delle due sezioni giudizionali per il regolamento delle competenze.

L'adunanza plenaria ha ritenuto che i provvedimenti della Giunta Provinciale Amministrativa in materia di reparto di consiglieri per frazioni non possano considerarsi come giuridizionali, e che debbono quindi essere adottati con le forme ed in sede di tutela a norma della legge comunale e provinciale.

Il Direttore Generale dell'Amministrazione Civile presso il Ministero dell'Interno comm. Pironti ha dato notizia della detta decisione ai prefetti del Regno, con circolare pubblicata oggi dal Boletino Ufficiale del Ministero, affinchè essi vogliano darne partecipazione per norma, alle giunte provinciali amministrative.

Un falso delegato di pubblica sicurezza sequestra i denari d'una casa da giuoco

Scoperto viene bastonato

TORINO, 4. — Mandano da Nizza alla *Gazzetta del Popolo*:

In Francia, ove esiste la legge che regola le case di giuoco, la polizia di Parigi ha un riparto speciale per sorvegliare le case clandestine, in tutta la Francia. Una brigata di questi agenti, al comando del commissario Aschwanden, sabato scorso, faceva irruzione in due circoli di Arles, sequestrando somme rilevanti e tutto il materiale da giuoco.

L'eco di questa operazione, conosciuta e commentata in tutta la regione, diede l'idea a tre avventurieri di operare per loro esclusivo conto. Infatti domenica scorsa i tre individui fecero irruzione in un circolo a Saint-Rèmy.

Quello che sembrava il capo della brigata, dopo di aver disposto i due compari alla porta del circolo, in maniera che nessuno potesse fuggire, saliva su una sedia e gridava, in modo che tutti i giuocatori lo potessero sentire: — Signori, nessuno esca, fermi tutti; io sono il commissario di polizia della brigata dei giuochi; in nome della legge sequestro tutto.

Fu una confusione indescrivibile; tutti i giuocatori tentarono di fuggire, persino alcune signore svennero. Intanto il falso commisario si appropriava delle somme che trovavansi sul tappetto verde, circa 800 lire, ed imponeva al «croupier' di dargli il restante che teneva in cassa. Il povero croupier, tutto tremante, consegnava al falso commissario circa 2000 lire. Malgrado tutto uno dei giuocatori, che non aveva in questo frangente perduto il suo sangue freddo, fece osservare al commissario che egli aveva dimenticato la formalità la più elementare.

Il falso commissario si confuse, non seppe che rispondere; allora non fu necessario molto per capire che trattavasi di un falso commissario.

L'individuo fu legato, bastonato, e, dopo avergli tolto il danaro, venne consegnato ai gendarmi, mentre i due compari fuggivano.

Il movimento commerciale dell'Eritrea

MASSAUA, 24. — Durante il 1.o Semestre 1912 il movimento commerciale dell'Eritrea comprese le monete, raggiunse un valore totale di 18.636.457 lire per importazione, esportazione e transito in confronto di 16.267.927 raggiunto nel 1.o semetre 1911. Si ebbe, quindi un aumento di lire 2.368.520.

Escludendo le monete, il movimento commerciale complessivo fu di L. 15.611.509 nel 1.o semestre 1912 e di L. 12.899.658 nel 1.o semestre 1911, con un aumento nel primo di 2.711.851 lire.

Per bencomprendere il valore di queste cifre occorre tenere presente che nell'intero anno 1907, il movimento commerciale complessivo (escluse le monete) raggiunse la cifra di lire 14.916.466, cifra superata di 695.043 lire dal solo 1.o trimestre 1912.

Il commercio speciale di importazione (escluse le monete) nel 1.o semestre 1912, ammontò ad un valore di lire 8.204.667, di cui lire 5.055.621 di merci nazionali e lire 3.148.946 di merci estere, in confronto di lire 7.042.476 in totale, di lire 4.264.196 di merci nazionali e di lire 2.778.280 di merci estere nel 1.o semestre 1911. Vi fu, quindi un aumento nell'importazione di lire 1.162.091, di cui lire 791.425 nelle merci nazionali e lire 370.666 nelle merci estere. Furono importate cotonate per lire 3.765.034, di cui lire 3.133.626 dall'Italia e lire 631.408 dall'estero, in confronto rispettivamente di lire 3.420.519 di lire 2.844.073 e di lire 576.446 nel 1.o semestre 1911.

Il commercio speciale di esportazione del 1.o semestre 1912 (escluse le monete) raggiunse il valore di 4.729.964 lire in confronto di lire 3.884.483 nel 1.o semestre 1911, con un aumento di lire 845.481, dovuto essenzialmente al seme di lino, alla madreperla, al burro, al caffè, alla gomma, al sale marina, al cotone, alla farina, ecc.

Il commercio di transito (escluse le monete) del 1.o semestre 1912 fu di L. 2.676.978, in confronto di 1.972.699 lire nel 1.o semestre 1911. Esso presenta quindi un aumento di lire 704.279 dovuto ai tessuti di cotone, al tabacco, alle spezie, allo zucchero, al riso, ai datteri, alle pelli gregie, alla dura, ecc che da Massaua si rispediscono fuori dazio, per la costa araba e per l'Europa.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La compagnia Veneziana - I fantocci lirici - Locanda sanitaria - Il tempo - Consiglio comunale

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera alla seconda rappresentazione della distinta compagnia drammatica del comm. Benini malgrado il tempo pessimo intervenne discreto pubblico.

La Compagnia si è fatta applaudire per la perfetta recitazione.

La commedia «El Refolo» e la commedia farsa «Quindese minuti» si sostengono per il merito stragrande degli attori.

Il Benini il Mezzetti, la Benini-Sambo, la Seglin, manco dirlo, furono festeggiatissimi.

Questa sera la tanto attesa commedia in tre atti di Renato Simoni «Congedo» replicata per molte sere con crescente successo, nei principali teatri d'Italia.

Domani sera, oltre alla commedia, il comm. Benini dirà il monologo di G. Podrecca «Il recluso volontario».

Domenica ultima definitiva con «Zente refada».

*** Quanto primo, in teatro, avremo qualche rappresentazione straordinaria dei «Fantocci lirici» che a Milano ed in altre città maggiori, incontrarono il gusto del pubblico.

E' un genere di spettacolo, nuovo per le nostre scene, e che incontrerà il favore dei piccini e dei.... grandi; anzi dei grandi.

*** Sono chiuse le iscrizioni per la frequenza alla Locanda Sanitaria che verrà inaugurata domenica prossima, con tutte le formalità prescritte.

*** Il tempo si mantiene pessimo. Oggi per giunta soffia una bora gelida. I raccolti sono minacciati e la vendemmio forzatamente ritardata, senza vantaggi e con evidenti scapiti.

Il mercato di domani si calcola perduto.

*** Prima la *Patria* e poi il *Paese* hanno annunciato che domani si convoca il Consiglio Comunale.

A noi non consta.

Da PORDENONE

Lettera... alpina

Signor Direttore,

la lettera diretta alla *Patria* dal prof. Flora sulla mia iniziativa alpinistica non può essere che il risultato di un equivoco strano.

Parlandogli io giorni or sono della possibilità di riunire insieme coloro che a Pordenone amano la montagna, io non feci alcuna questione sulla forma di associazione.

Parlai in modo *alternativo* del Club Alpino Italiano della Società Alpina Friulana o di un ente autonomo.

Onde il consiglio di rinunziare ad una data forma di associazione non va inteso nel senso che io dietro le parole del prof. Flora abbia rinunziato ad un progetto già fermo, cioè, come dalla sua lettera risulta, quello di scartare la Società Alpina Friulana.

Sull'idea di unirci a questa fummo subito d'accordo e non poteva essere altrimenti, poichè anche in chi scrive sono vive l'ammirazione e l'affetto per il sodalizio benemerito del nostro Friuli montano.

Vico Marpillero

Le operette al Sociale

Domani sera, 5 ottobre, la compagnia Bonaccioni inizierà il suo corso delle recite al Teatro Sociale. La Compagnia viene tra noi preceduta da ottima fama. Il teatro è ormai tutto esaurito.

Domani sera alle 20.45 la «Principessa dei dollari» nuova per Pordenone.

Da TOLMEZZO

Contravvenzione alla legge sull'emigrazione

Ci scrivono 4 (n):

Nei decorsi giorni i Carabinieri di Pontebba a mente dell'articolo 2 della legge 1901 sull'emigrazione dichiararono in contravvenzione i minorenni Tomasino Eugenio di Giuseppe, Fabbro Remigio di Amadio, Tonini Luigi di Orazio, Tonini Quinto fu Luigi tutti friulani perchè senza essere muniti del relativo libretto tornavano dall'estero ove furono a lavorare del loro mestiere.

Altra volta dalle colonne di questo giornale si accennò al dovere di evitare simile inconveniente ed il Segretariato dell'Emigrazione farebbe opera buona di rendere pubblico e ricordare che i minorenni devono essere muniti del prescritto libretto.

Da CORDENONS

Una ragazza uccisa dalla corrente elettrica

Ci scrivono 3 (rit):

Una gravissima disgrazia successe qui oggi verso le ore 18. La giovane De Piero Augusta di Luigi di anni 21, trovandosi nella stalla toccò il filo della luce elettrica cadde a terra svenuta. A nulla valsero le sapienti e premurose cure del dottor Paolo Macedonio. La poveretta rimase fulminata avendo toccato il filo non isolato. Questa disgrazia produsse in paese penosissima impressione; non è mai avvenuto che toccando i fili della luce elettrica alcuno rimanesse fulminato. Non si può descrivere il dolore dei poveri genitori.

Da TRICESIMO

Trionfo di Giovinezza

Ci scrivono 4 (n):

Domenica si darà l'ottava ed ultima rappresentazione della fortunata operetta «Trionfo di Giovinezza», con serata d'onore del giovane autore.

Speriamo che Tricesimo accorrerà numeroso a tributare il suo plauso al suo concittadino.

Dopo il I.o atto l'orchestra suonerà il «Capriccio» *Sogno d'Aurora* di Luigi Garzoni dedicato alle Gentili Signore, signorine ed egregi signori che concorsero al felice esito della sua modesta composizione.

Da MEDUNO

Ritorna dalla guerra

Ci scrivono 4 (n):

Una bella accoglienza è stata fatta ieri sera al soldato Giacomo Mattei, che dopo aver militato in Libia col 63 fanteria per tutto il periodo delle ostilità ora ritorna da Misurata in licenza di convalescenza.

Mossero ad incontrarlo le autorità comunali, le rappresentanze, e le bandiere delle due Soc. Operaie, il dottor Zanardini e uno stuolo numeroso di popolani.

Al Mattei furono offerti con gentile pensiero mazzi di fiori freschi.

Il corteo attraversò tutto il paese al suono della banda diretta dal maestro Ragogna.

Il signor Giordani, presidente della Società Operaia «Dio e Popolo» disse belle parole di saluto; corse col pensiero alla madre del milite, piangente dapprima di dolore, ora d'allegrezza per il ritorno del figlio. Ricordò come un tempo i poveri gloriosi garibaldini ritornavano in patria scalzi laceri, noncurati da alcuno; oggi in ogni milite il Paese saluto festante la dignità della nazione risorta.

Da PAGNACCO

La sagra di domenica

Ci scrivono 4 (n):

Domenica 6 ottobre corrente avrà luogo la rinomata sagra del Rosario.

Per detta ricorrenza, in quest'anno glorioso per la Patria, saranno preparati speciali festeggiamenti, oltre due grandi feste da Ballo, la prima al Caffaro, orchestra Blasich, la seconda nella sala Clocchiatti, orchestra locale.

Nelle ore antimeridiane sarà aperta una Pesca di Beneficenza con ricchi e splendidi doni ai quali faranno gara N. 30 torte, di varie forme, che saranno per la circostanza ammanite dal Comitato delle Signore.

Il ricavato netto della Pesca andrà a beneficio del fondo per il «Ricordo Marmoreo» che Pagnacco si è proposto di consacrare ai suoi prodi reduci dall'Italica Indipendenza, nonchè a favore della Congregazione di Carità locale.

Da GEMONA

Un omaggio al Generale Caneva

Ci scrivono, 4, (n.):

Per domani 5 ottobre alle ore 3 pom., è convocato il consiglio comunale per trattare sul seguente ordine del giorno: Proposta della Giunta di dare il nome di Carlo Caneva ad una via del capoluogo.

Pare che la via cui verrà dato il nome dell'illustre friulano sia quella che ora viene chiamata «Via Villa» che è una delle principali vie del paese.

Il maltempo

Causa il tempo orribile il mercato d'oggi andò quasi deserto. Gli agricoltori di qui sono molto preoccupati per le continue pioggie di questi giorni le quali ostacolano la vendemmia e per di più apportano un serio danno all'uva ormai matura ed al granoturco che con questa umidità continua marcire in modo da compromettere il raccolto.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 29 settembre (dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L. 26.60	a 27.50
Granoturco giallo	» 26 50	» 27.30
» bianco	» —.—	» —.—
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 23.75	» 23.75
Segala all'ett.	» 16.50	» 17.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» 20.—	» 25 —
Patate	» 6.—	» 7.50
Castagne	» 10.—	» 22.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 42. —	» 46.—
» giapponese	» 38.—	» 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse I.	da L. 170.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	» 170.—	» 200.—
pecorino vecbio	» 355.—	» 365.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250. —
Burri		
Burro di latteria	da L. 300.—	a 310.—
» comune	» 270.—	» 280.—
Carni all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 185.—
» vacca (p. m.)	» —.—	» 165.—
» vitello (p. m.)	» —.—	» 140.—
» porco (p. m.)	» —.—	» 130 —
Salumi		al q.le
Lardo	da L. 190.—	a 210.—
Struto nostrano	» 180.—	» 200.—
Pollerie		al chil.a
Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	» 11 50	» 12.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'Ita I qualità	da L. 7.20	a 7.80
» » II	» 6.60	» 7.20
» della bassa I	» 5.90	» 7.80
» » II	» 4.60	» 5.90
Erba spagna	» 6.30	» 8.—
Paglia da lettiera	» 4.30	» 4.70
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.40	» 2.60
» » (in stanga)	» 2.20	» 2.40

Grani: Martedì 24 Furono misurati ett. 196 di granoturco 20 di segala, e 52 di frumento.

Giovedì 26. Ett. 147 di frumento, — di segala e — di gronoturco.

Sabato 28. Ett. 438 di granoturco, 54 di frumento e 3 di segala.

Mercati poco animati.

Le evoluzioni della nostra squadra

ROMA, 3. — Secondo il diario di un marinaio, ecco quali sono stati gli ultimi movimenti della nostra squadra. Il diario incomincia con la data del 22 settembre e dice:

«Ieri alle 10 partimmo da Stampalia in questo ordine: *Coatit, Regina Margherita, Emanuele Filiberto, Saint Bon;* indi, sempre in linea di fila: *Garibaldi, Varese, Ferruccio*. Facevano corona alle due divisioni le cacciatorpediniere. Stamane alle 7.20 suonò l'«a posto» di combattimento. Eravamo giunti nei pressi di Smirne. La *Garibaldi*, la *Varese*, la *Ferruccio* e la *Coatit*, che si era unita durante l'esplorazione e le sei cacciatorpediniere, rimasero nel golfo per proteggere la divisione operante e nel caso di combattimento correre a prendervi parte. Intanto la *Regina Margherita*, l'*Emanuele Filiberto* e la *Saint Bon* imboccavano il golfo e facevano rotta su Smirne. Gli uomini al posto di combattimento fremevano. Eravamo impazienti di ingaggiare battaglie e si attendeva la provocazione che la prudenza turca si guardò bene dal fare. Le navi passarono superbamente e sicure di sè sotto i forti turchi, senza che essi dessero segno di vita. La noia incominciava ad invadere gli uomini al posto di combattimento, quando ad un tratto dalla *Regina Margherita* partì un colpo di cannone. La noia scomparve d'incanto. La gioia brillò sul viso di tutti. «La provocazione è avvenuta! — si grida — Viva l'Italia! Viva il Re!». Ahimè! Si viene a sapere che la *Regina Margherita* ha sparato un colpo in bianco, per intimare ad un piroscafo, che poi si seppe era francese, di alzare la bandiera. Così tutto tornò nel silenzio. La divisione passò a pochi chilometri da Smirne, senza che nessuno si facesse vivo. Da bordo si distinguevano i forti turchi. Con i binoccoli noi scorgevamo persino i cannoni, ma poichè il coraggio turco si manteneva sempre prudentemente assente, la squadra retrocedè ed alle 18 dette fondo in una piccola baia.

23 Settembre. — Alle 3.15 di oggi salpammo e ritornammo a Smirne dopo di essere passati vicinissimi a Chio. Noi credevamo che gli artiglieri ottomani tappati nei lor oforti, si decidessero ad accorgersi di noi. Invano. L'unico segno di vita che notammo a poche diecine di metri da noi fu una bianca barca a benzina, francese, ove erano tre uomini ed una signorina, i quali, al passaggio dell'ammiraglia, si alzarono in piedi in atto di omaggio. Dopo, niente altro. Alle 17.45 suonò ancora l'«A posto di combattimento!» Fino alle 18.13 incrociammo dinanzi a Mitilene. Ora rifacciamo il cammino sulla rotta per andare chissà dove. Neppure davanti a Mitilene è accaduto nulla!

24 Settembre. — Oggi, dopo aver costeggiato parecchie isole, siamo giunti a Leros dove ci fermeremo, pare, alcuni giorni. Nella crociera non ci hanno seguiti nè le sei cacciatorpediniere, nè la *Coatit*, nè la *Saint Bon*, la quale ultima si è fermata a Samo, dove erano ancorate una nave da guerra francese ed una inglese.

26 Settembre. — La *Saint Bon* ci raggiunse a Leros dopo 24 ore. Qui ora siamo: la *Regina Margherita* e l'*Emanuele Filiberto*. L'altra squadra fu inviata a Stampalia perchè deve sbarcare l'ammiraglio Tahon of Revel. Sono sceso a terra ieri ed ebbi agio di constatare la grande gentilezza di questi isolani e l'ammirazione e l'affetto che portano per l'Italia. Domani all'alba partiremo per Cos».

Cronaca dello Sport

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

Al magnifico Ippodromo Breda converrà domenica prossima 6 ottobre quanto di meglio vi ha nel mondo sportivo.

Le numerose iscrizioni e la distinzione di soggetti attestano la eccezionale importanza che rivestirà questo anno la prima giornata di corse al trotto.

La classica prova dei tre anni nel gran Premio Ponte di Brenta di L. 7000 per puledri figli di stalloni italiani riescirà interessantissima in questo anno partecipandovi soggetti che hanno già dato prove sugli ippodromi, quali «Primola Wilkes», (vincitrice del Gran Premio del Trotter di Milano), «Bettina», «Gazzella», «Menega», ecc.

A gare emozionanti vi assisterà pure negli altri premi e specialmente nel «Conte Rosso» pei 4 anni in cui è viva l'attesa per l'incontro del veloce «Gattamelata» coi noti trottatori «Ubaldo», «Babau», «Vally» ecc.

Si correrà con qualunque tempo.

Da giornale a giornale

La parola boicottaggio

E' questa una parola che si ode tutti i giorni.

C'è della gente al mondo che s'affatica per un poò di immortalità mentre c'è della gente invece che senza aver fatto nulla, senza averlo voluto, nè sognato, lascia il suo nome ai secoli ed agli uomini dell'avvenire.

Il capitano James Boycott nel 1880 era ferreo intendente all'amminstrazione delle terre di lord Erne in Irlanda, in quel tempo Michael Davit e Parnell organizzarono contro il severo intendente inglese le rappresaglie dei contadini.

Boycott fu scomunicato: i pastori abbandonarono le greggi, i contadini incrociarono le braccia quando le messi eran mature, il maniscalco si rifiutò di ferrare il cavallo di Boycott, il postino di consegnargli le lettere, tutti gli odi che fervevano contro il feudalismo si addensarono sul capo dell'infelice e non valsero a proteggerlo 2000 soldati, chè il reprobo dovette fuggire in America e chieder l'oblio mentre il suo nome risuonava nel mondo.

La parola fu inventata dal padre John O' Malley; costui desinava un giorno al presbiterio con Davitt, preoccupatissimo per trovare un nome alla sua invenzione. Scomunica sociale, no; ostracismo, nemmeno; ci voleva una parola più popolare, *Boycotting*, suggerì il prete; e l'indomani lo insegnava ai suoi parrochiani, mentre gli agitatori lo comunicavano ai giornalisti e gli oratori alla lega.

L'evoluzione del parafulmine

Dopo lunghi anni di pieno successo, il parafulmine frankliniano ebbe, come è noto, un periodo di grande decadenza, in cui tutti i suoi vantaggi vennero messi in forse: al punto di togliere persino in America tutti i parafulmini dalle case. Gli è che la invenzione del grande americano, ottima in principio, non era perfetta nella sua estrinsecazione pratica, anche a non tener conto dei difetti di applicazione che a poco a poco cominciarono a toglierle efficacia. A svilupparla provvide un nostro compatriota, il prof. Nazareno Borghini, sostituendo alla punta unica, che attira la folgore ma non può con facilità fondersi al suo contatto, e quindi riuscire inutile e peggio, un fascio di aghi fini, lunghi, accuminatissimi e divergenti fra loro, in modo da presentare una superficie di quattro decimetri quadrati. Esso, attirando invece incessantemente l'elettricità sparsa nell'atmosfera, agisce come uno scaricatore continuo, esercitando una vera azione preventiva.

La moltiplicazione delle condutture di discesa e la costruzione razionale degli «spandenti», o lastre di scarico, servono a rafforzare, a completare l'effetto. Dapprima accolto con ostilità, perfino con dileggio il trovato del Borghini cominciò poi a diffondersi lentamente, ma sicuramente, si che oggi si contano in Italia molti dei suoi apparecchi in azione.

L'antico porto d'Ostia

Nel portico dietro il teatro di Ostia sono sedi di corporazioni e luoghi di ritrovi dei cittadini di varie città marittime, specialmente quelli che interessi commerciali chiamavano nel grande porto di Roma. Si tratta di qualcosa che è per un verso come le *universitarie* medioevali del Campidoglio e per l'altro come le *Nationes* municipali del Foro Romano.

Recentemente erano venute in luce le sedi delle corporazioni dei navicellardi di Nisua sul Colfo di Cartagine, di Musluvium sul golfo di Bugie e di Hipno Diarrhytus, la odiera Biserta tutti africani.

Oggi è venuta in luce la *statio Sabratonsium;* dei cittadini di Sabratha. E Sabratha che con Leptise Ceo formava Tripolis, «le tre città», è l'odierna Duaro, i cui commerci con Roma dovevano essere vivi, i cui cittadini dovevano venire numerosi ad Ostia, se qui avevano un proprio ufficio di rappresentanze.

Commuove ed anima tale ricordo oggi, in cui laggiù si combatte perchè ciò che fu in un lontano passato si rinnovi in un prossimo avvenire.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 4 ottobre)

Presidente Turchetti — giudici: Rieppi e Ceria — P. M. Tonini — canc.: Torracca.

VINO, BANCAROTTA E CAMBIALI

Bo Gio Batta fu Giovanni d'anni 26, già negoziante di vini, ora fallito, detenuto dal 25 aprile a. c. imputato di bancarotta semplice e di falso in cambiale.

Le deposizioni dei periti calligrafi

Il prof. Callero dottor Dino, perito di accusa, nella sua prima perizia aveva concluso che nei due gruppi delle cambiali Tomasettig c'era una marcata differenza fra le firme riconosciute dal Tomasettig e le firme dell'altro gruppo.

Dopo fatta un'altra perizia in unione al collega esaminando delle nuove cambiali con la firma del Tomasettig, deve però modificare il suo primo giudizio. Pur confermando le sue premesse non può ora escludere che tutte le firme siano autentiche del Tomasettig.

Mantiene il suo primiero giudizio per la cambiale di L. 1483 rilasciata il 26 marzo 1911 a 4 mesi data, escludendo assolutamente che sia la firma autentica del Tomasettig.

Tonello Giovanni mantiene il suo giudizio escludente il falso della firma in tutte le cambiali, eccettuata la cambiale di L. 1483, per la quale, per qualche lieve traccia, vi può essere qualche dubbio sull'autenticità.

I testi

Doretti avv. Giuseppe dà schiarimenti sul fallimento.

A domanda risponde che vi era l'inventario, ma mancante della autenticazione annuale.

Il concordato preventivo sulla base del 40 per cento da offrirsi ai creditori non andò effettuato, perchè il vino che si trovava nelle cantine del Bo G. B. era di qualità scadente. Non può dar schiarimenti sulle cause del fallimento.

Pittoritto Ettore fu Domenico di anni 53. Una mattina, parecchi mesi fa, incontrò nel corridoio del Tribunale Felice Tosolini, che andava dal Procuratore del Re a denunziare G. B. Bo perchè in una cambiale aveva falsificata la firma di suo fratello Tosolini Luigi. Il teste gli osservò che il Bo aveva il vino e con questo avrebbe potuto pagarsi. E così fece il Tosolini. La cambiale venne poi estinta, ma non sa da chi. Senti dire che vi erano in giro anche cambiali con la firma falsa del Romanelli.

Tosolini Felice conferma quanto depose il teste.

Colussi Domenico fu Pietro d'anni 41, oste di Castions di Mure, nulla depone d'importante.

Romanello Valentino fu Sante, muratore di Basaldella. Costruì in Basaldella un deposito di vini per il Bo, guadagnando anche lui qualche cosa. Prestò al Bo L. 3000 che dovevano essergli restituite in otto giorni. Poi però il Bo rilasciò una cambiale di L. 2400 (L. 600 valeva il vino in deposito). La cambiale aveva la firma del Bertossi e venne offerta per lo sconto alla Banca Popolare. Quando doveva essere pagata il Bertossi negò di averla firmata. G. B. Bo sosteneva che la firma era autentica, ma messo alle strette disse di aver messo lui quella firma per far buona figura presso i Romanelli.

Romanelli Angelo ripete press'a poco la precedente deposizione.

Mazzolini Angelo fu Domenico d'anni 44 di Udine. Conferma l'affare Ceccatti; questi gli disse che la sua cambiale era stata adulterata.

Pontelli Luigi fu Giuseppe d'anni 68 firmò per favore con suo figlio Federico una cambiale di L. 9000.

Non ricorda se ha firmato altre cambiali.

Bolzoni cav. Giovanni, direttore della Banca Cooperativa dice che Tosolini chiese informazioni sopra una cambiale in scadenza con la sua firma.

La cambiale venne pagata. Non sa altro.

Miotti cav. Giovanni, direttore della Banca di Udine. Depone come il precedente per altre cambiali. Nulla sa di firme false.

Di Bert Policarpo negoziante in vini, è socio con Sabbadini. Intese da Sabbadini a parlare di una cambiale con la firma falsa da G. B. Bo; diceva che se non la pagava, lo avrebbe fatto andare in galera.

Vaccaroni Enrico fu Ignazio, Vaccaroni Felice fu Ignazio, Marangoni Alessandro e Cogoi Girolamo depongono su circostanze favorevoli al Bo.

Madrassi Giacomo fu Pietro, dice che il Bo G. B., è di buona fede, troppo buono, da ultimo fece cattivi affari, comprò vino scadente credendo che fosse buono; fu costretto ricorrere a strozzini che lo rovinarono.

Clemencig Giovanni di Vernasso e Sala Antonio depongono su circostanze di poca entità.

Sabbadini Daniele fu Lorenzo d'anni 31, di San Giorgio della Richinvelda, domiciliato a Fagagna. Ebbe cambiali girate dal Bo con la firma Tosolini e poi altra cambiale con la firma Colussi.

Il Tosolini Luigi non riconobbe per sua la firma, ma poi la cambiale venne pagata.

Il Tosolini Luigi veramente non disse questo, ma fu il di lui fratello Federico che senza nemmeno vedere la cambiale disse al Sabbadini, al Caffè Corazza, che la cambiale (poi pagata) portava la firma falsa di Luigi Tosolini.

Legge poi le sue conclusioni il perito Luigi Federico Sandri, conclusioni favorevoli all'imputato.

Dalla relazione risulta che tutte le parti lese, quelli cioè che negano di aver posto le loro firme alle cambiali di G. B. Bo sono suoi debitori.

L'udienza si chiude alle 17.15.

Lunedì alle 10 si riprende il processo e in giornata si avrà la sentenza.

CRONACA CITTADINA

La seduta del Consiglio Comunale

Ieri alle 14 seguì l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Nell'aula pochissima gente.

Presiede il sindaco Pecile. Sono presenti Gori — Cremese — Renier — Measso — Pagani — di Prampero — Perusini — Beltrandi — Conti — Comencini — Cristofori — Lizzi — de Belgrado — Murero — Salvadori — Nimis — Della Porta — Pico — Vittorello — Venier.

Assenti giustificati: Agricola — di Trento — Tonini.

Senza discussione viene approvato in seconda lettura il contributo di L. 500 per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Cristofori riferisce circa la proposta d'autorizzare la giunta ad aggiudicare la fornitura delle refezione scolastica per trattativa privata.

La proposta è approvata.

A membro effettivo della Commissione elettorale, viene eletto il signor Giuseppe Ernesto Seitz.

Senza discussione è approvata la proposta di iscrivere il comune quale socio onorario perpetuo della Società Storica Friulana.

Il consiglio inoltre accetta le osservazioni del ministero delle finanze circa i regolamenti per i nuovi dazi.

E con questo la seduta pubblica ha termine.

Un brillantissimo *rècord* di brevità che ci auguriamo ancora, e più volte, per l'avvenire!

In seduta segreta il consiglio provvedè alle seguenti nomine:

A maestra: nel corso inferiore femminile urbano la sig. Miotti Angelina. — Nelle scuole urbane superiori maschili Miani Rosa. — Insegnanti in soprannumero Cozzi Costanza, Gobbi Maria.

Il saggio autunnale della "Scuola e Famiglia,,

Ieri mattina, con un tempo più che autunnale, seguì il saggio degli alunni della benefica e provvida «Scuola e Famiglia».

Il saggio si svolse nella palestra delle scuola di San Domenica, alla presenza di pochi invitati. La qual cosa dava alla simpatica festa un che d'intimità cara e piacevole.

Assistevano al saggio — oltre alla signora Francy Fracassetti che della istituzione è il buon genio tutelare — il comm. Pecile, il comm. Libero Fracassetti, il cav. Bruni e il signor Ettore Spezzotti per la Congregazione di Carità, il cav. Lazzari, e altri ancora.

I fanciulli dell'educatorio, sotto la guida dell'egregio maestro capitano Santi, eseguirono con garbo varî esercizi ginnastici che furono veramente apprezzati, specialmente quelli all'asse d'equilibrio che suscitarono — *et pour cause!* — l'invidia... di più d'un adulto.

Le esercitazioni ginnastiche furono alternate da cori, cantati ottimamente, accompagnati dall'egregio maestro istruttore signor Blasig. Va notato che nel programma era compreso anche l'inno alla Pace, il quale venne, con opportuno tatto soppresso all'ultimo momento, tanto perchè anche i fanciulli non s'illudano sul valore delle trattative di Ouchy e le notizie sensazionali della grande stampa.

Il saggio si chiuse con un esercizio collettivo ginnastico e il canto della «Marcia Reale a Tripoli».

Vi fu un numero fuori programma, Avendo la signora Francy Fracassetti donato ai fanciulli un bel cesto di dolci, la bambina Bassi fattasi avanti, improvvisò un discorsetto di ringraziamento pieno di garbo e di spontaneità.

In una sala vicina, furono esposti i lavori compiuti dagli alunni durante la stagione estiva: lavori d'intreccio, di ricamo, d'intaglio, ninnoli che affineranno certo il gusto dei futuri uomini e delle future donnine, di cui l'educatorio «Scuola e Famiglia» dimostra d'essere un'ottima incubatrice.

Fu appunto nella sala dov'erano esposti i lavori che la signora Francy Fracassetti offrì ai suoi solerti e valorosi cooperatori dei dolci e dello «champagne».

La cittadinanza non può certo mancare al dovere di porgere generoso e costante appoggio alla provvida istituzione.

Prima di chiudere questa breve cronaca vada un plauso anche alla benemerita direttrice signorina Bianchi che si dedica con passione ed entusiasmo al suo nobile compito.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta il brillante programma di ieri.

Domani, domenica, nuovo programma eccezionale.

GRANDE ORCHESTRA

La bufera di ieri

Dopo tre giorni sciroccali abbiamo avuto un'altra perturbazione atmosferica. Il termometro che era salito fino a 20 gradi discese a 13 — mentre un vento fortissimo da grecale faceva credere d'essere caduti nell'inverno. Sulle montagne ieri mattina ha nuovamente nevicato.

Sponsali

Nel pomeriggio di ieri furono celebrati al Municipio gli sponsali della gentile signorina Maria Orter con l'egregio signor Silvio Rubbazzer, segretario capo al nostro Ufficio Doganale.

Erano testimoni dello sposa il signor Francesco Micoli e dello sposo il capitano Rubbazzer.

Presentiamo agli sposi i nostri più fervidi auguri e alle loro famiglie le più cordiali felicitazioni.

Incidente d'automobile per la mancanza d'un fanale

L'altra sera mentre il signor Cap. Zeffiro Del Fabbro ritornava a casa con la sua automobile, quando arrivò sul Piazzale Gio Batta Cello, ove si stanno eseguendo importanti lavori di ripristino; la vettura si sprofondò in una buca aperta che si trovava sprovvista del regolare fanale di avviso.

L'automobile subì alcune avarie, non si hanno a lamentare danni alle persone che dentro si trovavano.

Ne uccide più la gola che la spada

Ieri verso le 12, la sedicenne domestica della signora Castellani abitante dietro la stazione, approfittando di un momento in cui la signora non c'era beveva una intera bottiglia di Cognac. Ma ben presto la assalirono dei forti dolori di ventre e i famigliari accortisi dell'accaduto la portarono all'ospedale dove le venne praticata la lavatura dello stomaco e fu messa fuori di pericolo.

Dissesti

Ermacora Carlo, legname Udine. — Attivo denunciato L. 130.903.83 (immobiliare 75.000 merci 10.905, mobilio 500 crediti 44.498.86) passivo 143.635.50 (ipotecario L. 61.950, con altri privilegio 1329.70, chirografario 89.635.50). Alla crisi generale il fallito fece risalire le cause del suo dissesto, invero grave per i chirografari. (*Sole*)

La ragazza si chiama Gioconda Malisani di Sebastiano, ed è nativa di Cussignacco.

ARTE E TEATRI

I fantocci musicali

L'Impresa Bernardino ha voluto pensare anche per il pubblico piccino ed ha scritturato per un breve corso di rappresentazioni la famosa compagnia Salice, la quale mediante l'inarrivabile sapienza dei suoi fantocci musicali, fanatizzò i bambini grandi e piccoli di Milano tanto da tener impegnato per mesi e mesi nientemeno che il teatro Dalverme.

Una provetta «troupe» di cantori, solisti e coristi, accompagnata da una orchestra al completo, eseguirà l'intero repertorio delle moderne operette, che i fantocci simulano di rappresentare sulla scena con tale meccanica precisione e sfarzo di vestiari da far rimanere incantati.

Nulla manca: lo scenario, il corpo di ballo, trasformazioni, giuochi di luce. Uno spettacolo completo.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'Italia ha dato l'aut-aut alla Turchia

ROMA, 4, (notte). — La Tribuna *pubblica la seguente nota: «Continuano in Italia e all'estero il diluviare di false notizie riguardo la pretesa conclusione della pace. L'ultima forma presa da queste pretese informazioni è che l'accordo è stato raggiunto oggi, che il preliminare è stato firmato a Ouchy, e che ora non si attende che la ratifica da Costantinopoli.*

Siamo in grado di dare a queste notizie una smentita categorica. Esse tendono ora ad assumere un aspetto meno favorevole all'Italia, rappresentandola come se stesse attendendo il beneplacido di Costantinopoli.

Ecco invece, secondo informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, come stanno le cose: la pace non è stata firmata, e anzi sino a ieri continuavano le tergiversazioni turche.

Di fronte a ciò, convinti anche che nelle conversazioni tra i fiduciari nulla più c'era da dire, il governo italiano, ha fissato un termine alla Turchia, perch'essa dia una risposta: d'accettazione o di rigetto delle nostre condizioni».

Osserviamo inoltre che è inutile, per ora, polemizzare riguardo alle condizioni di pace. Poichè tutto quello che si è detto sino ad ora in proposito, non furono che tentativi basati in parte su cose di conoscenza generale e desunte dalle condizioni che l'Italia ebbe già ad esporre nella sua nota alle potenze quando esse fecero un tentativo di mediazione.»

Sin qui il giornale ufficioso. Giova notare però che altri giornali danno per sicura la pace.

Le basi dell'accordo fra gli stati balcanici

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Costantinopoli: Si annunzia che i bulgari hanno posto torpedini dinanzi a Varna. Si assicura che l'accordo degli Stati balcanici stabilisce:

1. — Se la Turchia attacca uno stato balcanico, gli altri marcierebbero in suo soccorso.

2. Autonomia della Macedonia con un esercito proprio.

3. — L'epiro rientrerà sotto l'influenza greca. La vecchia Serbia nella zona serba macedone e la Macedonia sotto la protezione della Bulgaria. La Bulgaria fornirà un contingente di 300 mila uomini. La Serbia 200 mila, la Grecia ed il Montenegro 80 mila ciascuno.

Gli Stati balcanici chiederanno alle potenze di attuare l'articolo 23 del trattato di Berlino e dichiareranno la guerra alla Turchia se essa vi si opporrà.

SI ATTENDE LA RISPOSTA DELL'AUSTRIA-UNGHERIA

PARIGI, 4. — La risposta dell'Austria-Ungheria alle offerte fattale dalle grandi potenze di partecipare ad una grande azione comune presso gli stati balcanici e la Turchia non era ancora giunta stamane. Da tutte le notizie comunicate alla fine della riunione tenuta dai ministri sembra risultare che l'accettazione è considerata come sicura.

La fuga del ministro turco da Sofia
Un curioso incidente diplomatico in Atene

COSTANTINOPOLI, 4. — Notizie ufficiose dicono che da alcuni giorni la Porta riceveva da Sofia dispacci cifrati imbrogliati ed indecifrabili. La legazione della Turchia voleva inviare a Costantinopoli un Corriere speciale, ma la Bulgaria gli impedì di partire.

Questo sarebbe riuscito a partire facendosi condurre alla stazione da un diplomatico estero.

Il console di Turchia a Filippopoli avrebbe fatto sapere che il consolato riceveva viveri per il tramite di un console estero.

Nei circoli della Porta si riferisce di una scena che avrebbe avuto luogo tra il ministro di Turchia ad Atene Muktar ed il ministro greco degli esteri. Muktar si è ritenuto offeso dalla affermazione del ministro Koromillas che la Turchia era incapace di fare la guerra con i quattro stati balcanici. Muktar ha telegrafato alla Porta che non vuole avere più rapporti con il governo greco ed ha dato le sue dimissioni che non sono state accettate dalla Porta.

La mobilitazione nella Serbia

BELRADO, 4. — Si dice che la Scuptina voterà invece di una legge di moratoria una legge di aggiornamento provvisorio dei debiti in virtù della quale gli impegni di pagamento sottoscritti dai sottoposti alla legge militare non sarebbero esigibili che dopo la fine della mobilitazione. I riservisti dell'ultima classe hanno ricevuto oggi la notifica della loro mobilitazione. Nelle sfere governative si dichiara che la questione del transito delle munizioni serbe sul territorio ottomano non avrà per conseguenza la rottura delle relazioni con la Turchia.

La Turchia contraria a ogni intervento

COSTANTINOPOLI, 4. — *Si afferma che lo scontro avvenuto a Trincroch è durato quattro ore. Quello di Novibazar tre e mezzo. Vi furono perdite da ambo le parti. Dichiarasi da fonte ufficiosa che la Turchia non ammetteva alcun intervento neppure da parte delle potenze, circa le riforme da eseguirsi in Macedonia poichè sembrerebbe cedere indirettamente alla pressione dei paesi balcanici.*

Le truppe bulgare hanno varcato il confine turco

COSTANTINOPOLI, 4. — *Si afferma qui che le truppe bulgare varcarono la frontiera turca e occuparono Kdvtchas trovantesi a quindici chilometri circa dalla frontiera bulgara e trenta a nor della fortezza turca Kirillis.*

Ignorasi la forza del distaccamento bulgaro. Il governo turco continua a mobilizzare rapidamente. (Stefani).

Forti turchi bombardati da un incrociatore italiano

LONDRA, 4. — *L'agenzia* Reuter *ha da Perim che un incrociatore italiano bombardò i forti di Acheiksaid Stef.*

I noli marittimi nel Mar Nero sono annullati

ODESSA, 4. — I noli marittimi aumentano ogni giorno. I premi di assicurazione praticati ieri sono aumentati del 3/4 per cento sul tasso praticato ieri l'altro.

La partenza dei sudditi greci e le torpediniere bulgare

COSTANTINOPOLI, 4. — Il divieto fatto ai sudditi greci di partire sembra il risultato di una malinteso. In seguito a passi del dragomanno della legazione di Grecia il Gran Visir ha dato ordine perchè si lascino partire i greci. Parecchi di essi sono già partiti. Si dice che torpediniere bulgare sieno comparse dinanzi a Janare.

Le spedizioni per il Levante ed il Mar Nero e il pericolo della guerra

TRIESTE, 4. — Il *Piccolo della Sera* dice che in seguito alla situazione tutt'altro che rassicurante nei Balcani, moltissime spedizioni di merci per la Turchia, la Bulgaria, il Mar Nero e la Grecia sono state sospese. Gli speditori triestini ricevono giornalmente una grande quantità di telegrammi dagli industriali dell'interno con l'ordine di trattenere le merci destinate ai paesi dove minaccia di scoppiare la guerra. Gli ordini di sospensione sono particolarmente numerosi per le destinazioni della Turchia del Mar Nero. Le spedizioni di merci trattenute sono tutt'altro che insignificanti e rappresentano grossi quantitativi. Oltre alla sospensione delle spedizioni, consta che gli esportatori e gli industriali dell'interno hanno stornato molti contratti con i paesi minacciati dalla guerra e si rifiutano di accettare le nuove ordinazioni provenienti dal Levante. Meno numerose sono le sospensioni di invii per la Grecia.

La più calma giornata di ieri alle Borse

VIENNA, 4. Prima dell'apertura della Borsa di Vienna, sembrava che l'inquietudine ed il panico dovessero continuare ed anzi inasprirsi, avendo ricevuto le Banche numerosi ordini di vendita da parte dei loro committenti ed infatti nelle transazioni prime di Borsa l'offerta dei valori di speculazione era tanto insistente che i corsi scesero di 15-20 corone al disotto di quelli di chiusura. Ciò non pertanto, alla sua apertura il mercato non solo fu scena di una «deroute» ma anzi ebbe un vigoroso miglioramento.

Alla Borsa di Budapest vi fu grande animazione di affari, però non regna il panico della precedente giornata.

Anche le Borse di Berlino, Parigi e Londra trascorsero calme, con tendenza migliorata.

Un ricordo marmoreo di Enrico Panzacchi inaugurato ieri a Bologna

BOLOGNA, 4. — Stamane alle 10.30 con molto concorso di pubblico nel piazzale prospiciente l'entrata del giardino Margherita fuori Porta Castiglione si è inaugurato un ricordo marmoreo del poeta bolognese Enrico Panzacchi. Alla cerimonia assistevano il sindaco comm. Nadalini, la Giunta Comunale al completo, numerose autorità e notabilità cittadine e una ventina di rappresentanze, con bandiere, di associazioni politiche e militari, della *Dante Alighieri*, delle guardie municipali, dei pompieri ecc. A nome del comitato per le onoranze a Panzacchi ha parlato l'on. Maccelli che ha consegnato il monumento al sindaco il quale ha risposto e ringraziato con accence parole. Alla inaugurazione erano pure presenti il fratello il figlio ed un nipote del poeta.

Il Congresso di climatologia a Napoli

NAPOLI, 4. — La quarta seduta del congresso di idrologia, climatologia e terapia fisica si apre alle 9.20 sotto la presidenza del prof. Vinai. Il presidente comunica che l'esito delle elezioni generali in seguito alle quali sono eletti a presidente generale il prof. Guido Baccelli, a presidente del consiglio il prof. Vinai, a vice presidenti i prof. Rava e Baistrocchi. Quale sede del congresso futuro è stata scelta Palermo. Il relatore Spica di Padova riferisce sul tema: Uffici del comitato regionale dell'Italia settentrionale. Sul lo stesso tema discutono pure il prof. Derenzio, Reale, Marceri e altri. Si passa poi alla relazione del prof. Gasparini di Firenze. Il prof. Sasso di Napoli, Nazzari di Roma e Petralli di Teramo svolgono importanti comunicazioni, dopo di che la seduta termina alle ore 12. Quest'oggi alle 10 i congressisti con un treno speciale si recano a Castellamare per una gita scientifica a quelle sorgenti termali.

Fara in Italia

ROMA, 4 (notte). — Si ha da Siracusa che è giunto proveniente da Tripoli con il piroscafo *Montenegro* il generale Fara, al quale la popolazione fece una entusiastica dimostrazione.

Il processo per l'attentato al Re
I difensori - I precedenti dell'imputato

ROMA, 4. — Martedì prossimo si inizierà innanzi alla Corte di Assise, presieduta dal comm. Capriolo, il processo contro il muratore Antonio D'Alba che il 14 scorso marzo attentava alla vita di Re Vittorio Emanuele.

L'accusa sarà sostenuta dal procurato generale senatore comm. Vacca. Il dibattimento durerà due giorni essendo stati citati appena sei o sette testimoni.

Antonio D'Alba interrogato dal presidente della Corte ordinaria di Assise comm. Capriolo, non volle fare il nome di alcun difensore di fiducia, e il comm. Capriolo provvide per legge nominando per difensori di Antonio D'Alba il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, commendatore Scipione Lupacchioli e l'on. Enrico Ferri professore ordinario di diritto e procedura penale alla nostra niversità. Il comm. Capriolo con questa scelta ubbidì ad una tradizione ormai stabilita di eleggere a difensore di ufficio in simili casi il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati. Infatti Passanante fu difeso di ufficio Tarantini allora presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli; Bresci fu assistito dal difensore di ufficio senatore Martelli pure presidente del consiglio dell'ordine al quale poi si unì, chiamato dalla fiducia del regicida, l'avv. Saverio Merlino. Invece Pietro Acciarito fu difeso dall'avv. Ascoli.

Circa i precedenti del regicida, ecco il di lui certificato penale: 1. Pretura Urbana 3 agosto 1906: 3 giorni di reclusione per furto; 2. Pretura Urbana dicembre 1906: 17 giorni di reclusione per furto; 3. Pretura Urbana: 7 dicembre 1906: 6 mesi di reclusione per maltrattamenti in persona dei genitori; 4. Pretura Urbana 21 febbraio 1908: 3 mesi, 2 7giorni di reclusione per furto.

Fu arrestato varie volte per misure di P. S. Il 17 gennaio 1910 fu denunziato dalla questura per ammonizione ma con ordinanza del 4 febbraio successivo fu dichiarato non luogo. Non risulta che sia affigliato a partiti sovversivi.

Disastro ferroviario agli Stati Uniti
Un treno caduto da una scarpata s'incendia
Numerosi feriti

WEST-PORT, 4. — *Un treno viaggiatori diretto a Boston a New York passando sulla linea di New Haven ha deragliato. Vi sono otto morti e numerosi feriti. I vagoni si sono rovesciati e sono caduti già dalla scarparia incendiandosi. Parecchie persone sono rimaste brucciate vive.*

L'affondamento d'un altro sottomarino inglese
14 marinai annegati - Un ufficiale salvo

DOWER, 4. — *Il sottomarino inglese B. 2, investito da un transatlantico americano è affondato. I quattordici uomini dell'equipaggio sono annegati. Soltanto l'ufficiale in seconda si è salvato.*

I particolari della catastrofe

PARIGI, 4, (notte). — Il *Temps* reca i seguenti particolari sulla catastrofe del sottomarino inglese B. 2, affondato al largo di Dower.

Esso fu investito dal piroscafo *Amerika* dell'*Hamburg Linie*.

Solo un ufficiale è stato salvato.

La flottiglia dei sottomarini era escita oggi alle 6. L'investimento avvenne mezz'ora dopo.

Il sottomarino affondato era il più antico della flotta inglese.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4. — Europa. — Pressione massima 777 sull'Inghilterra, minima 741 sul Mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito ovunque fino a 6 millimetri in Piemonte, temperatura irregolarmente variata, venti forti tra Sud e Ponente in Emilia, Toscana e Abruzzo, pioggie al Nord, Toscana, e Marche qualche pioggierella sul Lazio e Sardegna.

Stamane cielo vario in Val Padana, Abruzzo, Campania e Sicilia, sereno in Basilicata e Calabria, nuvoloso o coperto altrove. Barometro 763 in Sicilia ed Estremo Sud, 760 in Val Padana.

Probabilità: Venti moderati forti tra Nord e Ponente nell'Alta Italia, deboli o moderati e vari altrove, prevalentemente nuvoloso con pioggie e temporali sparsi, alto Tirreno mosso od agitato.

(Udine 4 ottobre)

Ore 8: Termometro 11.7 — Massima: 16.2 — Barometro: 751 — Stato del cielo: Piovoso — Vento: E. — Pressione: crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.98.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (134)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Oh! bella!.... è un biglietto da cento franchi

— E vostro.

— Mio! — ripetè la portinaia i cui occhi scintillarono di cupidigia. — Me lo regalate?

— Si.

— Perchè?

— Per attestarvi anticipatamente la mia riconoscenza pel servizio che state per rendermi.

— Sto per rendervi un servigio? — Non domando di meglio... Cosa dovrei fare?

— Rispondere ad alcune domande che desidero farvi.

— Cosa volete sapere?

— Come si chiama la ragazza che è uscita or ora di qui?

— To' to'! — esclamò la portinaia ridendo. — Scommetto che siete quel signore che l'ha seguita per via...

— Avete guadagnato la scommessa. Sono proprio io quello.

— Vi ha colpito?... Non me ne stupisco.... E' tanto bella!....

Come si chiama?

Maddalena.

— E null'altro?

— Maddalena Gallier.

— Maritata?

— Neanche per sogno....

— Vive coi genitori?

— E' orfana.

— E' sola?

— Affatto sola.

— Ha l'amante?

— Oh! questo poi no.

— Come! sarebbe una ragazza onesta Eppure non par ricca.

— La sua ricchezza è tutta nel lavoro che le rende da due franchi e mezzo ai tre al giorno.

— E le bastano per vivere?

— Si, e senza lamentarsene.

— Ma è un angelo allora! — esclamò Celestino rapito.

— Non dico di no.

— Cara signora, le vostre parole mi rendono l'uomo più felice del mondo. Eccovi un altro biglietto da cento, che vi prego di aggiungere all'altro — disse Celestino, posando sul tavolo un secondo biglietto azzurro.

— Accetto con piacere.... per obbedirvi....

— Non dite nulla alla signorina Maddalena delle mie visite e delle mie interrogazioni fattevi.

— Oh quanto a questo, caro signore statevene tranquillo.... E' nota la mia prudenza.

— Ci calcolo.. e mi rivedrete.

— Lo spero.

E Celestino se ne andò.

Mentre stava orrizzontandosi nel dedalo delle strade che conosceva male, o meglio non conosceva affatto, e si dirigeva verso quella dove aveva lasciato la sua carrozza, egli pensava:

— Orfana, sola e povera!... Dodici ore di lavoro, e tre franchi al giorno: tutti vantaggi per me. E onesta! e che importa? Ci si stanca di tutto, anche della virtù, e dopo aver mangiato per lungo pane secco, bevuto acqua di fonte, e ci assale la voglia dei tartufi inaffiati collo sciampagna, un po' prima, un po' dopo, si capitola. Ci saranno forse badalucchi, scaramuccie, battaglie, ma alla fine ne uscirò vittorioso. Che fortuna averla incontrata! Che bocconcino delizioso! Val più essa nel mignolo che tutta intera Gabrì.... Non le capitano anche a me... Decisamente sono un uomo fortunato.

Celestino trovò la sua carrozza nel luogo che l'aveva lasciata, dinanzi la bottega del gioielliere. Si fece condurre al circolo, dove pranzò, narrando agli amici la scoperta che aveva fatto di una meraviglia assolutamente inedita e incomparabile.... Fra poco si sarebbe potuto persuadersene coi propri occhi.

Intanto Maddalena, lasciata che ebbe la portinaia, alla quale aveva spiegato la causa del suo trafelamento, era rientrata in casa, della quale chiuse la porta: poi s'acceso il lume, e sedette riflettendo.

— Sono stata coraggiosa fin troppo! — mormorò con un sospiro. — Mi si offriva l'occasione di procurare e forse ottenere la vendetta, si ardentemente desiderata e l'ho respinta... Gli è che bisogna scontarla col disonore!... Ho fatto bene adunque a lottare contro me stessa. Giuliano ha ragione: sono da compiangere: ma nessuna ha ancora il diritto di sprezzarmi. Meglio è rimanere in tale situazione.... Si... ma il mio bambino intanto giace invendicato laggiù!....

Si alzò, si avvicinò alla finestra che dava sul cimitero abbandonato della via Mercadet, l'aprì, si sporse in fuori volgendo gli sguardi verso il punto in cui, ai piedi dei salici ora sfrondati, Giulio Mercier aveva seppellito la creaturina da lui uccisa.

— Oh! figlio mio — balbettò la povera madre, piangendo disperatamente — tu dormi laggiù sotto quelle foglie inaridite, senza una pietra, senza una croce!... Posso io lasciar vivere tranquillo il tuo assassino?

Poscia si allontanò dalla finestra, si abbandonò di nuovo sulla sedia e si immerse in una profonda meditazione.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.74, Austria [corone] 105.86, Pietroburgo [rubli] 269.—, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 9 .70, fine ottobre idem 97.90 idem 3.1[2 0[0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 875.—, Credito Ital. 555.—, Ferrovie Medit. 408.— Naviga. Gen. It 360.—, Società Veneta 104.—

Azioni: Londra 16.20, Svizzera 100.85.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 97.70, id. id. fine ottobre 97.82 Italiana, 3 1[2 0[0 97.82.

Azioni: Banca d'Italia 1446.— Banca Commer. Ital. 874.— Credito Ital. 556.—, Ferrovie Merid. 615.—, id. Medit. 407.—, Nav. Gen. Ital. 429.—, Raff. Ligure Lombarda 343.50, Acciaierie Terni, 16.15 Eridania 810.—, Ansaldo Armstrong e C. 307.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0[0 90.30, Italiana 3.1[2 0[0 96.85, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 1[4 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 86.50, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 101 55, id. 1900 91.20, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 866.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.